



agenzia stampa agroalimentare

## SOMMARIO

Anno 12 - n° 39 30 settembre 13

### 1.1 EDITORIALE

Io non c'ero e se c'ero dormivo!

### 3.1 FISCALE

Meglio in proprietà, affitto o leasing?

### 5.1 LATTIERO CASEARIO

Grana padano in gran fermento. Latte spot cresce ancora

### 6.1 TRASPORTO MERCI

Un altro passo verso la navigabilità del PO.

### 7.1 POMODORO

ASIPO in assemblea

### 8.1 AGRICOLTURA

XIII Forum internazionale sull'agricoltura e l'alimentazione

### 9.1 SALUTE

Biosensori contro le allergie alimentari

### 9.2 UE E LATTE

Un osservatorio UE per il latte.

### 10.1 CONSUMI

V Gamma in decrescita.

### 11.1 VENDEMMIA

Vendemmia 2013: maggiore quantità e migliore qualità:

## Editoriale

# Io non c'ero e se c'ero dormivo!

di Lamberto Colla ---

... ma per la liquidazione sarà molto sveglio. Sarà ancora record?

Parma, 29 settembre 2013 -



Non passa giorno che qualcuno, di quelli che contano ovviamente, non perda occasione per dimostrare quanto, noi italiani, siamo beceri, ignoranti e permissivi. Tutti noi a sgobbare e loro invece a farsi belli davanti alle telecamere quando le cose van bene, liquidati con montagne di soldi quando vanno male. Già perché la solita nomenclatura non paga ma incassa soltanto. Un benefit così importante in grado di ripagarli anche delle figure di m... che sono obbligati a fare.

L'ultima figuraccia è toccata al Presidente Telecom Italia. Non un circolo bocciofilo ma una azienda considerata di importanza strategica nazionale, il cui valore in borsa è di 7,7 miliardi di euro, sta per essere ceduta per soli 300 milioni agli spagnoli di Telefonica e il massimo vertice vuole fare credere che la notizia gli sarebbe giunta da una "velina, giornalistica s'intende.

Questo signore, al quale hanno "sottratto l'azienda a sua insaputa", si chiama Franco Bernabè. Non un "babbano" qualsiasi.

Una domanda sorge spontanea: ma come, non era lui quel Franco Bernabè nominato ai vertici di Telecom proprio da quella stessa Telco che oggi, attraverso la controllata Telefonica, è in procinto di acquisire la compagnia telefonica tricolore?

"Non sapevo", ha dichiarato in audizione alla commissione Industria e lavori pubblici del Senato, commentando così il passaggio di proprietà dell'impresa di telecomunicazione, "abbiamo avuto conoscenza dalla lettura dei comunicati stampa della recente modifica dell'accordo parasociale tra gli azionisti di Telco (azionista di maggioranza di Telefonica con il 66%)". Bernabè nel corso dell'intervento ha poi

confermato l'impegno di Telecom Italia a procedere allo scorporo della rete da Telecom. Ma quale impegno! E soprattutto cosa può assicurare uno che ha appena ammesso di essere stato all'oscuro di tutto? Per inciso, sulla questione dello scorporo della rete fissa da Telecom, come si è letto sul quotidiano finanziario *ME*, questo non sarebbe gradito al gran capo di Telefonica **Cesar Allerta**.

C'è da scommetterci invece, il suo impegno sarà totale per ottenere una liquidazione da record, come hanno giustamente ottenuto i suoi predecessori, tra i quali anche lui stesso già figura (come più avanti leggerete).

## - Presidente plenipotenziario -

Era il 13 aprile 2011 quando il cda di Telecom Italia rinnovò la governance dell'azienda: Bernabè assunse la carica di Presidente esecutivo, mentre Marco Patuano l'AD. Con quel rinnovo Bernabè assume infatti "la legale rappresentanza della società, come per statuto, e tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni; il governo complessivo del gruppo, ivi incluso il coordinamento dell'attività dell'amministratore delegato, e la definizione delle linee di indirizzo strategico dell'impresa; la responsabilità delle operazioni straordinarie e di finanza straordinaria da proporre al consiglio di amministrazione", come riportava il comunicato ufficiale.

Non un presidente di facciata ma un plenipotenziario!

## - Chi è Franco Bernabè -

Se un Presidente Plenipotenziario di una società che vale 7,7 miliardi di euro non è a conoscenza di una operazione strategica di questa portata deve essere un "babbano" e, a questo punto, non si comprende chi sia il vero vertice della azienda. Ma Franco Bernabè non dovrebbe essere un "babbano" qualsiasi, stando almeno a l s u o curriculum.

Bernabè è stato

## ( PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA )

amministratore delegato di Eni, dal 1992 al 1998.

Nel novembre 1998 viene scelto come Amministratore Delegato di Telecom Italia. Si dimette (7 mesi dopo ndr) a seguito del successo dell'OPA lanciata da Olivetti di Roberto Colaninno.

Nel 1999 è stato nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Massimo D'Alema come rappresentante speciale del governo italiano per la ricostruzione del Kosovo; tra il 2001 e il 2003 è stato Presidente della Biennale di Venezia, e nel 2004 è Presidente del MART di Trento e Rovereto, importante museo italiano di arte moderna.

E' stato inoltre presidente e azionista di maggioranza di **FB Group**, società di investimenti nei settori dell'ICT e delle energie rinnovabili che aveva fondato dopo aver lasciato Telecom Italia nel 1999.

Bernabè, il 3 dicembre 2007, è stato nominato da **Telco** (Holding a capo di Telefonica) **Amministratore Delegato di Telecom Italia** tornando nell'azienda da

lui guidata prima della gestione Tronchetti Provera e prima della gestione Colaninno.

Prima del ritorno in Telecom è stato **Vice Presidente di Rothschild Europe**, in seguito al conferimento in Rothschild Spa, nel 2004, della società di advisory finanziario da lui fondata nel 1999.

Il Consiglio di Amministrazione di **Telecom Italia** del 13 aprile 2011 lo ha nominato Presidente Esecutivo (Chairman of the Board and Chief Executive Officer).

Infine, pare, sia membro dello **steering committee** (traduzione: comitato al quale è demandato il compito di individuare le linee strategiche ndr) del **Gruppo Bilderberg**. Nel 2012 ha partecipato alla riunione del *Club* presso Chantilly, Virginia, Stati Uniti.

#### -Telecom e le liquidazioni d'oro -

Nella classifica delle aziende che hanno elargito le più elevate liquidazioni, Telecom occupa il secondo e il terzo posto assoluto. Al primo posto la FIAT con la liquidazione erogata nel 1998 a Cesare

Romiti dopo 24 anni di onorato servizio al lingotto che ammontò a 101,5 milioni di euro.

Al secondo posto in assoluto la liquidazione che spettò a **Roberto Colaninno** quando lasciò **Telecom**, a due anni di distanza dall'Opa, per la modica cifra di **25,8 milioni di euro**. Al terzo posto assoluto il **Franco Bernabè** che, a seguito dell'ingresso di Colaninno in Telecom nel '99, venne liquidato, dopo soli 7 mesi di operatività da AD, con 7,5 milioni di euro.

#### -Conclusioni-

Nessuna novità, i veri Babbani siamo noi!

Bernabè si consolerà con una liquidazione che, se solo sarà equiparabile a quella precedente, dovrebbe aggirarsi intorno a 72 milioni (1 milione al mese per 6 anni di apicalità). Sarà ancora record?



## FISCALE

### Meglio in proprietà o in affitto?

Di Lamberto Colla



### Meglio in proprietà, affitto o leasing?

A confronto le tre diverse forme contrattuali di godimento del bene: [proprietà](#), [locazione](#) e [leasing](#).



di Lamberto Colla ---

Parma, 26 settembre 2013 - -

Esistono momenti nei quali l'imprenditore o il professionista si trova di fronte al bivio della scelta, per il godimento del medesimo bene, tra l'acquisto o l'utilizzo attraverso il leasing, il noleggio o la locazione a seconda della tipologia del bene.

Innanzitutto occorre chiarire i principali elementi di distinzione tra le diverse opzioni di locazione (finanziaria e operativa).

#### - Leasing-

Tra le forme alternative alla proprietà per l'acquisizione di beni strumentali la più conosciuta è la locazione finanziaria (leasing). Il bene resta per tutta la durata del contratto di locazione, di proprietà del locatore, che lo acquista dal rivenditore prescelto dal Locatario al prezzo da quest'ultimo concordato. Il canone di locazione viene costruito secondo le esigenze del cliente (es. anticipo, durata, riscatto, ...).

Il leasing è una locazione che ha come obiettivo finale il riscatto dei beni e quindi la proprietà di essi da parte del cliente.

#### -Noleggio-

La Locazione operativa, meglio conosciuta come "Noleggio a lungo termine" o "Renting", è sostanzialmente un pagamento periodico per l'utilizzo del bene e di alcuni servizi ad esso connessi.

Normalmente a fine contratto il cliente non entra in possesso del

bene. Questo tipo di locazione consente all'utilizzatore di avere un bene sempre aggiornato e dei costi programmati; annessi al bene vi possono essere servizi aggiunti (es. manutenzione, prodotti di consumo, ...).

Il Noleggio è una locazione che ha come obiettivo il solo utilizzo dei beni per la durata che il cliente ritiene più appropriata alle proprie esigenze.

E' quindi comparabile ad una utenza ove il cliente sostiene un costo predefinito per il godimento dei beni concessigli in locazione.

Negli ultimi anni si è assistito allo spostamento della domanda dai beni ai servizi, con la diffusione del noleggio a scapito delle tradizionali forme giuridiche di possesso dei beni. Il fenomeno ha interessato ampi settori dell'economia, tra cui quello delle auto, dei veicoli commerciali, dei camion, dei natanti, degli aeromobili, dei computer e delle periferiche da ufficio, nonché dei beni strumentali in genere.

Il fenomeno di spostamento della domanda dai beni ai servizi, con riferimento agli immobili e quindi agli uffici, si sta diffondendo attraverso forme contrattuali, che hanno come base la locazione, e si articolano con l'offerta di contenuti (servizi) attraverso i quali le offerte stesse si differenziano e gli operatori competono e si posizionano nei diversi segmenti di mercato.

All'interno del fenomeno illustrato, la tradizionale distinzione tra acquisto di un immobile in proprietà, ovvero in leasing o in locazione, perde un po' di significato, in quanto tutte e tre le forme contrattuali, pur differenziandosi per gli aspetti giuridici e le implicazioni fiscali e creditizie, possono rappresentare comunque una forma tradizionale di offerta del bene (proprietà e leasing) ovvero di un servizio elementare che consiste nella messa a disposizione del bene (locazione tradizionale).





(PROSEQUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)

Con riferimento alla tradizionale distinzione delle tre possibili forme contrattuali sopra individuate, possiamo tratteggiare (vedi tabella seguente) in termini distintivi gli aspetti legati alla responsabilità e tutela del patrimonio, alla copertura finanziaria e alle implicazioni fiscali.

Nella gestione di un'impresa infatti può capitare di avere necessità di una sala conferenze, di una sede di prestigio, di un traduttore o di altri servizi o beni che se acquistati determinerebbero il sostenimento di ingenti oneri a fronte di un utilizzo solo occasionale e quindi dell'impossibilità del recupero economico dell'investimento attraverso l'uso.

Forme contrattuali	Tutela del patrimonio e responsabilità	Aspetti Strutturali	Aspetti Fiscali
<b>Acquisto in proprietà</b>	Il patrimonio personale del cliente che acquista deve essere a tutti gli effetti considerato dall'uso del bene. Il fabbricato potrà essere oggetto di azioni cautelative da parte del creditore del compratore.	L'investimento dovrà essere necessariamente al riparo dal rischio di acquisto e degli oneri di acquisto (vedi aspetti fiscali). Il ricorso ad un finanziamento (mutuo personale o ipotecario) per il finanziamento dell'acquisto avrà un impatto sul rating del soggetto economico e incidendo sul proprio merito di credito ridurrà la propria capacità di accesso al credito. Il rischio è segnalato in Centrale Rischi.	L'acquisto è soggetto all'imposta di registro (7%), l'imposta sostitutiva (2%) e l'imposta ipotecaria (7%) ovvero l'imposta di registro del 4% e l'imposta sostitutiva e ipotecaria, se la vendita è soggetta all'IVA (21%) anche se non esistente per il regime allegato. Il capitale investito è ammortizzabile nella misura del 5% annuo (il 20% del costo deve essere recuperato sufficientemente al valore del terreno e l'ammortamento su questa parte non è fiscalmente deducibile). Gli oneri fiscali di acquisto sono costituiti dalla imposta di registro e leasing e successivamente dai costi del contratto mentre saranno a carico del locatario nel caso di mancato o ritardato versamento.
<b>Leasing</b>	La responsabilità del locatario è disciplinata dal contratto di leasing che non è meglio come nel caso della proprietà. I crediti particolari del locatario non possono regimare il fabbricato.	Il contratto di leasing per sua natura finanzia l'acquisto del bene in misura normalizzata e prevede un <b>canon fisso</b> che può essere del 1% fino al 30-35% del prezzo di acquisto. Il leasing impatta sul rating del soggetto economico e incide sul proprio merito di credito incidendo la propria capacità di accesso al credito. Non si è segnalato in Centrale Rischi.	La deducibilità dei canoni di leasing è ammessa in 1) caso di leasing a canone fisso del 21-30/35% (2013) e in caso di leasing a canone variabile con durata differente dall'intera vita del bene (2013).
<b>Locazione</b>	La responsabilità del locatario è disciplinata dal contratto di locazione che non è meglio come nel caso della proprietà. I crediti particolari del locatario non possono regimare il fabbricato.	Con l'affitto non esiste il problema del finanziamento del bene in sede del proprio merito di credito. La forma contrattuale non ha ricadute sul rating del soggetto economico e non incide sul proprio merito di credito né sulla propria capacità di accesso al credito. Non si è segnalato in Centrale Rischi.	Gli oneri fiscali riguardano la registrazione del contratto e i successi: canoni annuali (imposta di registro 7% del canone annuo). I canoni possono essere imputati al 5% IVA (21%) se il locatario è un soggetto passivo IVA e se esercita la relativa attività. I canoni di locazione sono recuperabili tramite l'IVA.



Il vantaggio del noleggio del "servizio ufficio" rispetto all'acquisizione del bene ufficio consiste quindi nella maggiore flessibilità e nelle economie di scala che strutture condivise consentono.

La diffusione di offerte orientate al servizio è ancora modesta nel nostro paese ma le esigenze diffuse di riduzione di costi e maggiore flessibilità possono costituire l'abbrivio per una rapida espansione.

Dal confronto sopra sintetizzato appare evidente come la forma contrattuale della locazione appaia la soluzione fiscalmente più vantaggiosa, risolve il problema del finanziamento e non incide su merito di credito e sul rating dell'operatore economico, non espone il patrimonio ai rischi d'impresa e costituisce la forma più flessibile di utilizzo del bene.

L'evoluzione dell'offerta del mercato orientata ai servizi valorizza i vantaggi competitivi sopra illustrati già propri della tradizionale forma contrattuale della locazione per inserire in essa ulteriori contenuti in termini di flessibilità e servizi avanzati.

Nelle forme più evolute di vendita del "servizio ufficio" viene messo a disposizione dell'operatore economico il contenuto di cui ha bisogno e nel momento in cui ne ha bisogno.

- Desidero ringraziare il dr. Stefano Marini (Commercialista in Arezzo e Parma) dell'omonimo **Studio Associato** per il contributo tecnico di sintesi offerto a questo articolo -



## LATTIERO CASEARIO

### Grana Padano DOP in gran fermento

Latte Spot sempre più sù!

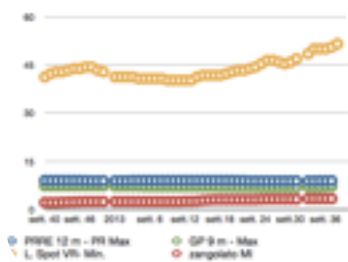
Virgilio



lattiero caseario.

### Grana padano in gran fermento

Latte spot sempre più sù. Parmigiano Reggiano crescita moderata.



di Virgilio - Parma, 26 Settembre 2013 -

Una settimana si fermento nei lattiero caseari e soprattutto in casa Grana Padano DOP che ha visto registrare miglioramenti diffusi su quasi tutti i listini.

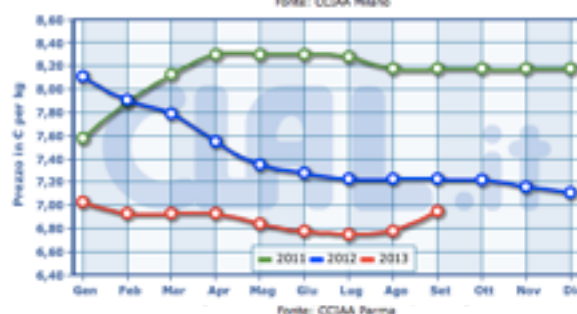
L'incremento maggiore si è mostrato sulla piazza di Mantova con aumenti pari a 20 centesimi al chilo per tutte le produzioni, mentre su Milano e Cremona i rialzi si sono allineati sui 10 centesimi. Il Grana Padano stagionatura 9 mesi e oltre a Milano ha quasi perfettamente replicato l'incremento della ottava precedente (+1,43%) fissando i prezzi all'interno della forbice 6,95€ e 7,20€ per kg di prodotto.

Meno marcato invece il segnale rialzista per il Parmigiano Reggiano dove a registrare gli incrementi sono stati prevalentemente i prezzi minimi. Il 12 mesi e oltre è stato quotato, nella sede borsistica di Parma, tra 8,60 e 8,90€/kg con un'incremento di 10 centesimi nella sola quotazione minima. Altrettanto alla borsa reggiana dove, la regina delle Dop, con 10,15 € ha migliorato di 5 centesimi la minima quotazione della settimana precedente e confermato il prezzo massimo fermo a 10,55€/kg.

Se le materie grasse si distinguono per l'assenza di movimenti e le quotazioni sono ormai stabili da diverse settimane il latte SPOT, invece, ha deciso di riprendere la cavalcata. A Verona nella seduta di lunedì 23 settembre si è registrato un aumento del 2,2% portando i valori di forbice tra 51,55€ e i 52,58€/10 litri di latte.



Italia, Milano - Prezzo del Grana Padano stagion. 9 mesi e oltre (scelto 01, per frazione di partita)



## VIE D'ACQUA

### Un altro passo verso la navigabilità del PO.

Aipo



Vie d'acqua

### Un altro passo verso la navigabilità del PO.

NAVIGABILITA' DEL PO: [PRESENTATA A CREMONA](#)  
LA PROPOSTA PROGETTUALE AIPO CO-FINANZIATA  
DALL'UE

Cremona, 20 settembre 2013 -

E' stata presentata , lo scorso 20 settembre, a Cremona la proposta progettuale di AIPo finalizzata a elaborare le soluzioni per rendere navigabile il Po 365 giorni all'anno.

L'Unione Europea ha infatti approvato la richiesta presentata dall'Aipo di finanziamento di studi ed attività in merito alla navigabilità del Po da Cremona al Mare Adriatico ("365 Po River System - Preliminary Project to improve navigation from Cremona Port to the Adriatic Sea") per un budget complessivo di 2 milioni di euro, cofinanziandolo al 50 per cento. I rimanenti fondi sono stati stanziati da Regione Lombardia (400.000 euro), Emilia-Romagna (500.000 euro) e Veneto/AIPo (100.000 euro).

Alla presentazione è intervenuta l'Assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della regione Lombardia, Viviana Beccalossi, Componente per regione Lombardia del Comitato di indirizzo di AIPo.

Ha presieduto l'incontro il direttore dell'Agenzia, Luigi Fortunato, mentre la parte tecnica è stata illustrata dagli ingegneri di AIPo Luigi Mille e Marcello Moretti. Ha portato un saluto anche il Vicepresidente della Commissione trasporti del Consiglio regionale della Lombardia Claudio Malvezzi.

Sono intervenuti inoltre il Prefetto di Cremona Paola Picciafuochi, il Sindaco di Cremona Oreste Perri, il Presidente della Provincia di Cremona Massimiliano Salini, il Presidente della Provincia di Mantova Alessandro Pastacci, il Presidente della Camera di Commercio di Cremona Gian Domenico Auricchio, Matteo Manara della Katoen Natie Italia s.r.l., Riccardo Bernini della San Marco Shipping s.r.l, Carlo Pedrazzini del Consorzio Navifare l'Adda.

Secondo l'Assessore Beccalossi, è anche dalla navigabilità del Po che passa il progetto di "macroregione", intesa non in senso politico ma come ampia realtà amministrativa che vede unite dagli stessi obiettivi le regioni attraversate dal Po. "Intendiamo riuscire a far diventare un punto di forza i comuni interessi di un territorio vasto - ha spiegato Beccalossi - con la capacità di superare le logiche di campanile o i diversi schieramenti di appartenenza delle amministrazioni. Aipo, da questo punto di vista, è un 'laboratorio' delle potenzialità di una collaborazione sovraregionale riuscita e capace di pesare".

Beccalossi non ha nascosto che si sente parlare di questo progetto da diversi anni, ma ha sottolineato come "oggi sia invece cambiato l'approccio istituzionale". "Ci troviamo sul Po - ha aggiunto - con altre Regioni: l'Emilia-Romagna e il Veneto. Quando i problemi sono concreti le soluzioni sono concrete e la concretezza deve caratterizzare anche questo progetto". (AIPo)



## AMBIENTE

### AMBIENTE, DDL CONSUMO DEL SUOLO: RIUNITO PRIMO GRUPPO DI LAVORO

lgc



Pomodoro

#### ASIPO in assemblea

[Alla prossima assemblea dell'organizzazione si farà una prima valutazione della campagna 2013](#)

di LGC - Parma, 25 settembre 2013--

Il prolungarsi di un clima favorevole dovrebbe consentire un leggero recupero delle perdite produttive che si sono determinate con le forti piogge primaverili spesso accompagnate da grandinate. Una situazione climatica assolutamente sfavorevole sia per la produzione in serra delle piantine e soprattutto alla programmazione dei trapianti in campo oltre. A questi fattori si aggiungano i danni diretti sul terreno dove agli eventi climatici più violenti che si sono abbattuti, a macchia di leopardo sulla intera penisola.

Allo stato attuale, si presume una perdita di raccolto medio del 25% rispetto le previsioni di semina.

Sulla situazione di mercato, e sulle prime valutazioni della campagna ne discuteranno i soci alla prossima assemblea convocata per il 23 (prima convocazione) o il 27 settembre in seconda convocazione.

ASIPO SAC è una organizzazione di produttori ortofrutticoli nata nel 1974 e riconosciuta ai sensi della normativa vigente con Decreto della Regione Emilia Romagna n. 464 del 24 dicembre 1977. I nostri soci coltivano:

◆ pomodoro tondo da industria, pomodorino da industria e pomodoro tondo biologico per l'industria su di una superficie di circa 5600 ha ed una produzione di quasi 400.000 tonnellate per l'anno 2012;

◆ melone e cocomero, con la nostra associata Agricola Don Camillo, per una superficie ed una produzione 2012 rispettivamente di 400 ha

e 15.000 tonnellate e di 60 ha e 2.500 tonnellate;

◆ altre colture orticole come la zucca e frutticole (mele, pere) con superfici inferiori.

#### - La Convocazione dell'assemblea ASIPO -

Convocazione assemblea generale dei soci il 27-09-2013

È convocata l' ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DI ASIPO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA presso gli uffici di Parma in via Tazio Nuvolari, 44/a in Prima Convocazione per il giorno 25 settembre 2013 alle ore 10,00 ed in eventuale SECONDA CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 27 SETTEMBRE 2013 ORE 21,00, presso L'HOTEL SAN MARCO, VIA NAZIONALE EMILA, 42 PONTE TARO (PR) per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- Programma operativo 2014-2017: Delibere conseguenti;
- Prima valutazioni campagna pomodoro 2013;
- Ratifica Regolamento Gestione Trasporto Pomodoro da Industria;

- Varie ed eventuali.

Pubblicato il 23 09 2013





## Salute

### Biosensori contro le allergie alimentari

*Se ne è discusso lo scorso 25 settembre a*

*Roma.*

*di Virgilio --*

Parma, 26 settembre 2013 -

I dati confermano una costante crescita di allergie alimentari. Alcuni alimenti tra i quali latte, uova, crostacei e molluschi, sono più a rischio di provocare reazioni allergiche. Alle volte, per frodi o per errori tecnici, le etichette non riportano quali tra i 14 allergeni individuati dalla Ue siano presenti. Da ciò l'idea di utilizzare le nanotecnologie per "intercettare" la presenza di allergeni.

Dall'idea al progetto di ricerca il passo è breve. In occasione del convegno sono stati riportati i risultati di un progetto di ricerca finalizzata del Ministero della Salute che ha avuto ampia partecipazione nazionale degli I.I.ZZ.SS e di enti di ricerca del settore. Attraverso un approccio multidisciplinare sono state affrontate le problematiche della determinazione degli allergeni nascosti legate alle metodiche tradizionali di screening e di conferma e metodiche innovative (nano biosensori e PCR digitale). Nel progetto una parte delle risorse è stata dedicata a investigare una metodologia di comunicazione efficace verso il target più sensibile.

La seconda parte del progetto servirà a produrre dei veri e propri kit, che potranno essere utilizzati dai produttori della filiera alimentare, nei ristoranti o nelle mense. Mentre per le intolleranze è spesso un problema di quantità, per le allergie, poiché prevedono il coinvolgimento del sistema immunitario, anche una minima dose può essere dannosa.



## Latte

### Un osservatorio UE per il latte.

la proposta del commissario Dacian Ciolos per prevenire stati di crisi nelle aziende zootecniche.

di Virgilio -

Parma, 25 settembre 2013 - Al termine dell'incontro sul futuro del mercato del latte dopo la fine del regime delle quote, ieri a Bruxelles, Dacian Ciolos, commissario all'Agricoltura, ha caldeggiato l'istituzione di un osservatorio di mercato. "Nelle nostre riflessioni, dobbiamo tener conto della grande diversità delle situazioni in tutta l'Europa, sia in termini di potenziale che di produzione, e della diversa importanza del settore nelle diverse aree. L'obiettivo della conferenza è quello di creare una piattaforma che esprima idee diverse, facendo domande, le opzioni di condivisione e di analisi della situazione e le prospettive per il settore", ha spiegato Ciolos.

L'importanza di poter contare su un Osservatorio europeo del mercato del latte, dopo la fine nel 2015 del sistema di quote di produzione, lo dimostra l'attuale evoluzione del prezzo ai produttori. L'esempio più significativo sta nel continuo superamento dei record del prezzo del latte spot. Il nuovo apice è stato raggiunto lunedì alla borsa veronese con una quotazione massima di 52,58€/100 litri di latte, incrementando di un ulteriore 2% la precedente quotazione e segnando un aumento del 25% rispetto l'anno precedente.



## Agricoltura

### XIII Forum internazionale sull'agricoltura e l'alimentazione

Organizzato da Coldiretti se Studio Ambrosetti si terrà, come di consueto, nella prestigiosa Villa d'Este di Cernobbio dal 18 al 19 ottobre.

Roma, 27 settembre 2013 -

L'edizione 2013 del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione dello studio Ambrosetti, si terrà a Villa d'Este a Cernobbio, sul lago di Como, dal 18 al 19 ottobre.

Il Forum, giunto alla tredicesima edizione, costituisce l'appuntamento annuale del settore che riunisce i maggiori esperti, opinionisti, ed esponenti del mondo accademico nonché rappresentanti istituzionali, responsabili delle forze sociali, economiche, sindacali e politiche nazionali ed estere.

L'edizione di quest'anno si apre alle ore 10,00 di venerdì 18 ottobre con la presentazione dell'indagine sulla crisi nel piatto degli italiani. I risultati saranno illustrati dal presidente della Coldiretti Sergio Marini e dall'analista Roberto Weber.

Esclusive analisi sugli andamenti di mercato del Made in Italy e sui comportamenti dei consumatori, la povertà, la crescita e il lavoro, esposizioni ed esperienze imprenditoriali innovative, caratterizzeranno la due giorni.

(fonte Coldiretti)



**CONSUMI****IV GAMMA IN DECRESCITA**

Ismea

**Ho.Re.Ca.****IV Gamma in decrescita.**

La crisi colpisce la IV gamma che vede una riduzione del 3,5% nei volumi d'acquisto.

Roma, 23 settembre 2013 --

I tagli al carrello della spesa non risparmiano gli ortaggi di IV gamma, un segmento - quello delle verdure fresche, lavate, tagliate e confezionate - immune, almeno fino allo scorso anno, dalla crisi dei consumi alimentari e in grado di esprimere tassi di crescita anche a due cifre.

La rilevazione Ismea/Gfk-Eurisko indica nel periodo gennaio-agosto 2013 un calo del 3,5% dei volumi acquistati rispetto allo stesso periodo del 2012 e una flessione della spesa del 7,5%, a causa della concomitante riduzione dei prezzi medi al dettaglio (-4,2%).

Tale dinamica è riconducibile alla contrazione delle vendite di **i n s a l a t e**

monovarietali, di insalate miste e di altri ortaggi (ad es. carote), mentre le vendite di ortaggi pronti da cuocere si sono mosse in netta controtendenza, registrando un +2,8% su base annua, con un aumento della spesa dello 0,9%, solo in parte ridimensionata dalla riduzione dei listini medi (-1,8%).

Fino alla fine del 2012, gli acquisti di ortaggi di IV gamma hanno registrato un costante trend in crescita, complici l'elevato contenuto di servizio e la praticità d'uso che ne hanno fatto impennare i consumi del 380% in dieci anni nonostante prezzi decisamente più elevati rispetto al fresco tradizionale.

I primi segnali di cedimento del mercato si sono manifestanti a dicembre 2012, quando l'onda lunga della crisi aveva determinato una brusca inversione di tendenza negli acquisti domestici che si è protratta fino a giugno 2013.

Miglioramenti sono emersi solo in estate: nel bimestre luglio-agosto le vendite (sia in volume che in termini monetari) hanno superato i livelli dello stesso periodo del 2012, grazie soprattutto ai maggiori acquisti di insalate e ortaggi pronti da cuocere.

(Fonte Ismea)

	ACQUISTI IN VOLUME		SPESA		PREZZO MEDIO	
	Var. % 2012 /2011	Var. % gen-ago 2013/ gen-ago 2012	Var. % 2012 /2011	Var. % gen-ago 2013/ gen-ago 2012	Var. % 2012 /2011	Var. % gen-ago 2013/ gen-ago 2012
<b>Ortaggi IV gamma</b>	<b>14,8%</b>	<b>-3,5%</b>	<b>11,0%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-4,2%</b>
insalate	14,4%	-4,5%	10,6%	-8,4%	-3,3%	-4,0%
Insalate monovarietali	10,1%	-4,5%	7,8%	-6,3%	-2,1%	-1,9%
Insalate miste	17,7%	-4,6%	13,0%	-9,7%	-4,0%	-5,4%
altri ortaggi	16,0%	-7,0%	11,2%	-11,5%	-4,1%	-4,8%
altri ortaggi da cuocere	15,7%	2,8%	13,7%	0,9%	-1,7%	-1,8%



### Vendemmia

## Vendemmia 2013: maggiore quantità e migliore qualità

Dopo alcuni anni di vendemmie anticipate, il 2013 torna nella "tradizione". Il culmine tra fine settembre e ottobre.

di LGC - Parma 26 settembre 2013 -

Secondo le stime Ismea e Unione Italiana Vini la produzione di vino 2013 dovrebbe attestarsi sui 44,5 milioni di ettolitri, l'8% in più rispetto ai 41,1 milioni indicati dall'Istat per la scorsa campagna.

Dopo una stagione primaverile caratterizzata da forti piogge e sparse grandinate su tutta la penisola, la stagione della vendemmia torna nell'arco tradizionale di raccolta tra settembre e ottobre. Una raccolta che porterà, sempre secondo le stime di Ismea, a superare la produzione 2012 (Vedi tabella).

Le temperature estive elevate hanno quindi consentito un buon recupero delle produzioni e ottime speranze di qualità in vinificazione.

A livello territoriale, nel Mezzogiorno l'esito vendemmiale dovrebbe tradursi in maggiori

incrementi rispetto alle regioni del Nord. Questo in un contesto di crescita generale, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia e dell'Umbria, dove la vendemmia, in calo rispettivamente del 5 e del 3 per cento su base annua, avrebbe subito le ricadute sia delle avversità atmosferiche che di problemi fitopatologici.

Produzione italiana di vino e mosti (000 ettolitri)			
	2012	2013*	Var.% 2013/2012
Piemonte	2.366	2.543	8%
Valle d'Aosta	17	20	18%
Lombardia	1.222	1.313	7%
Trentino Alto Adige	1.210	1.292	7%
Veneto	7.740	8.050	4%
Friuli Venezia Giulia	1.281	1.217	-5%
Liguria	46	46	0%
Emilia-Romagna	6.273	6.901	10%
Toscana	2.098	2.203	5%
Umbria	637	618	-3%
Marche	918	1.032	13%
Lazio	1.365	1.467	8%
Abruzzo	2.443	2.504	2%
Molise	319	327	2%
Campania	1.542	1.696	10%
Puglia	5.338	6.085	14%
Basilicata	189	227	20%
Calabria	400	400	=
Sicilia	5.169	6.048	17%
Sardegna	503	554	10%
<b>Italia</b>	<b>41.074</b>	<b>44.541</b>	<b>8%</b>

il dato si riferisce al vino finito. Fonte Istat per il 2012.  
Stime Ismea-Unione Italiana Vini al 15 settembre 2013

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

### SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla





(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)





(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

***Barilla***  
The Italian Food Company. Since 1877.